

La Regione a Malpensa, ma per ora nessuna decisione

Pubblicato: Martedì 29 Giugno 2010



Perché votare tre documenti diversi quando si può scriverne uno comune? Deve essere questo il pensiero che è corso nella mente dei **consiglieri regionali lombardi** riuniti in via straordinaria martedì mattina a Malpensa. Come aveva [annunciato](#) il presidente **Davide Boni**, oggi il consiglio regionale si è infatti riunito non al Pirellone, ma al **Museo Volandia a fianco di Malpensa** per parlare dell'aeroporto e del suo sviluppo. I gruppi consiliari si sono presentati **con tre diversi ordini del giorno da votare**: uno di **Pdl e Lega**, uno del **Pd** e uno **dell'Italia dei Valori**. Ma al momento della votazione finale – dopo quattro ore di dibattito che ha visto gli esponenti varesini fra i protagonisti – ecco la nuova decisione approvata da tutti i capigruppo e votata dal Consiglio: ritirare gli ordini del giorno e inviare tutta la **documentazione prodotta alla Commissione competente**. Sarà quest'ultima a elaborare un documento comune che abbia al centro i temi delle **opportunità di sviluppo da cogliere e l'integrazione con il territorio**. Per la verità, gli ordini del giorno presentati da Pdl-Lega e Pd contenevano già dei punti comuni, ma si differenziavano su alcuni aspetti fondamentali come la **terza pista** – presente del documento della maggioranza – e la **valutazione ambientale strategica (Vas)** – inserita della proposta del Pd.

Il Consiglio regionale – **costato in tutto 8mila euro** e che ha visto la partecipazione di **68 consiglieri su ottanta e di tutta la Giunta** – torna quindi a Milano senza nessuna decisione presa per ora, ma con le parole **“sviluppo, infrastrutture e lavoro”** sulla bocca di tutti. «Malpensa ha imboccato la via del rilancio e della crescita – ha commentato nel suo intervento il presidente Roberto Formigoni -. Può essere un **motore di sviluppo e occupazione per la Regione e il Paese**». All'assessore alle Infrastrutture **Raffaele Cattaneo** è toccato il compito di tracciare le tappe infrastrutturali previste nei prossimi mesi: entro **Expo2015 il quarto binario fino a Parabiago** e successivamente il terzo con Gallarate; da settembre il **collegamento Freccia Rossa** diretto da Roma e Bologna; da dicembre **quattro collegamenti all'ora da Milano**, due dalla stazione Cadorna e due dalla Centrale; da settembre il **collegamento Bellinzona-Malpensa**. Un tema, quello delle infrastrutture, su cui è tornato a più riprese anche il Partito democratico. «Serve una visione pluriennale, che guardi ai prossimi vent'anni – spiega il varesino **Stefano Tosi** -. Malpensa e il territorio hanno bisogno di **veder confermate le risorse, mentre invece dal governo arrivano segnali preoccupanti**. Il triplicamento della Rho-Gallarate è fondamentale e anche il collegamento diretto fra i terminal 1 e 2. Serve una strategia di profilo non locale, ma interregionale e un **piano d'area che guardi oltre a Malpensa e non in dimensione francobollo**». Un futuro che per l'altro consigliere democratico **Alessandro Alfieri** passa per la

«rinegoziazione **degli accordi bilaterali** con gli altri paesi per poter attrarre nuove compagnie. La nostra comunità imprenditoriale ha bisogno di collegamenti diretti e veloci con paesi in crescita come Brasile e Cina».

Nel dibattito, in cui sono intervenuti una dozzina di consiglieri, è entrato più volte anche il tema spinoso della terza pista. Se l'**Italia dei Valori** dichiara che si tratta di una «**cementificazione con cui non potremo mai essere d'accordo**», il consigliere gallaratese del Pdl **Rienzo Azzi** si dice sbalordito «dall'ambiguità della politica. Oggi siamo tutti qui a dire che Malpensa è una grande opportunità, e **poi esponenti del centro sinistra si dicono contrari alla terza pista a priori**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it